

*Conferenza Episcopale Italiana*  
*Il Cardinale Presidente*

Prot. 709/2017

Roma, 2 dicembre 2017

*Cari amici della Focsiv,*

in occasione della vostra Assemblea generale e nell'impossibilità di essere fisicamente presente, mi preme raggiungervi con un messaggio che vuole rimarcare l'attenzione e l'affetto della Chiesa italiana per la vostra preziosa realtà.

Anzitutto vi confermo l'apprezzamento e il sostegno dei Vescovi per il vostro inesausto impegno nel servizio di volontariato di identità e matrice cristiana che, da 45 anni, agisce per costruire un mondo di giustizia, pace e fraternità tra i popoli.

Dal 1972 avete formato e messo in campo ben 25mila volontari che si sono spesi – e si spendono – in prima persona per dare testimonianza del vero senso del volontariato, che è prima di tutto dono e gratuità. Una testimonianza che per noi cristiani resta un dovere e una missione, oltre che una responsabilità non eludibile.

Il Sud del mondo continua ad interpellarci e a chiederci di costruire – in Occidente come nei Paesi di origine – società e comunità, dove nessuno si senta scartato, rifiutato, emarginato, sfruttato, dove siano garantiti i diritti di tutti, sia offerto l'accesso ai mezzi di sussistenza, sia reale l'integrazione e l'ingresso nel mondo del lavoro.

---

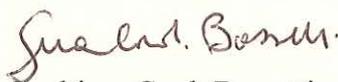
A Sua Eccellenza Reverendissima  
Mons. Luigi BRESSAN  
Rappresentante della CEI  
Federazione Organismi Cristiani Servizio  
Internazionale Volontariato (FOCSIV)  
Via San Francesco di Sales, 18  
00165 Roma RM

Ecco, costruire è un bel verbo, che chiama in causa la progettazione, l'azione, la visione, il metterci la testa e lo sporcarsi le mani. Ma sappiamo anche sono molti i modi di coniugarlo e ciascuno ci definisce, perché connota il nostro modo di guardare il mondo e gli altri. Potremmo dire che è lo sguardo che guida la nostra mano. E la cambia. Così, si possono costruire ponti invece di muri, case invece di lager, progetti di libertà invece che forme di schiavitù.

Per questo diciamo grazie oggi alla vostra serietà, al vostro essere protagonisti di una cultura del dono e di un'operatività evangelizzatrice; diciamo grazie alla presenza luminosa delle tante persone che operano con competenza nelle 80 associazioni della vostra Federazione. Grazie a loro – grazie a voi – si mantiene vivo quel fondamento saldo alla dottrina sociale della Chiesa che pone al centro la persona: dignità, rispetto, inclusione, sono le parole chiave che accompagnano ancora e sempre il vostro agire. Sarebbe infatti un esercizio sterile intensificare i gesti di generosità senza interrogarsi sul senso dell'umano, sul riconoscere gli altri come fratelli perché prima di tutto appartenenti alla stessa comunità, che, per noi cristiani, vuol dire ritrovarsi in un'esperienza evangelica e riconoscersi tutti figli di Dio. Come scrive Papa Francesco nel Messaggio per la prossima Giornata mondiale della pace, la sapienza della fede nutre questo sguardo, capace di accorgersi che tutti facciamo «parte di una sola famiglia (...) e tutti hanno lo stesso diritto ad usufruire dei beni della terra, la cui destinazione è universale, come insegna la dottrina sociale della Chiesa. Qui trovano fondamento la solidarietà e la condivisione».

Infine, voglio ricordare con tenerezza i tanti i giovani che, alla ricerca di risposte di senso, vi seguono nell'esempio e non esitano a porsi insieme a voi al servizio degli altri per sperimentare in prima persona prospettive di speranza: continuate ad alimentare con il vostro entusiasmo i motori della solidarietà! La carità è viva quando è incarnata.

Possiate davvero continuare ad essere un catalizzatore del volontariato delle associazioni cattoliche nel Paese. Anche in questa direzione vi raggiungano le mie preghiere e i miei più cordiali saluti



Gualtiero Card. Bassetti  
*Arcivescovo di Perugia-Città della Pieve*  
*Presidente della CEI*